

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2167

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**DORI, GHIRRA, BORRELLI, BONELLI, FRATOIANNI, GRIMALDI, MARI,
PICCOLOTTI, ZANELLA, ZARATTI**

Modifiche al decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 123, concernenti
il divieto di possesso, uso e vendita di articoli pirotecnici

Presentata il 9 dicembre 2024

ONOREVOLI COLLEGHI! – La presente proposta di legge ha lo scopo di prevenire i danni provocati agli animali, alle persone e all'ambiente dall'uso degli articoli pirotecnici utilizzati nel nostro Paese per celebrare festività, ricorrenze civili o religiose ed eventi vari, quali petardi, fuochi artificiali e botti di vario genere. Ciò comporta tuttavia un oggettivo pericolo soprattutto per gli animali, oltre a quello di creare un danno ambientale, come evidenziato dal rapporto della Lega anti vivisezione (Lav) intitolato « Quando lo spettacolo costa caro: i danni e fuochi d'artificio ».

Nell'ambito della letteratura scientifica si è ampiamente dimostrato l'impatto degli articoli pirotecnici sugli animali domestici e selvatici, in quanto particolarmente vulnerabili agli stimoli acustici estremamente forti per via delle loro sviluppate capacità

sensoriali. Il rumore intenso ed imprevedibile provoca loro reazioni di panico, disorientamento, fughe improvvise nonché atti di autolesionismo e infarti. Uno studio condotto dall'Università di Lincoln ha dimostrato che il 49 per cento dei cani manifesta comportamenti di paura in risposta ai fuochi d'artificio: tremori, vocalizzazioni eccessive, tentativi di fuga o di nascondersi o infine la tendenza a distruggere oggetti. Nei cani particolarmente sensibili si sono osservati anche segni di tachicardia, iperventilazione e, nei casi più gravi, collassi da stress e comportamenti autolesionisti, come mordersi o graffiarsi eccessivamente nel tentativo di sfuggire al disagio emotivo. Questi episodi di panico possono avere ripercussioni a lungo termine, ad esempio lo sviluppo di fobie sonore croniche, ovvero una reazione esagerata e persistente ai suoni

forti, che peggiora nel tempo se non trattata correttamente. Inoltre il rilascio massiccio di ormoni dello *stress*, come il cortisolo, può influenzare negativamente la salute generale dell'animale, portando a perdita di peso, debolezza e problemi digestivi.

Anche i gatti manifestano ansia e timore, tendendo a nascondersi per lunghi periodi a seguito dello scoppio dei botti, arrivando anche a sviluppare cambiamenti comportamentali aggressivi. Il panico causato dal forte rumore spinge cani e gatti a tentare la fuga, allontanandosi dalle abitazioni spesso senza riguardo per la propria sicurezza, con conseguenti incidenti stradali, cadute o attacchi da parte di altri animali. Durante le festività di capodanno sono centinaia infatti i casi registrati di cani e gatti smarriti o feriti. Gli animali selvatici sono anch'essi vittime dei rumori e delle luci che accompagnano l'esplosione di fuochi d'artificio e petardi. Nello studio scientifico del 2023 « *Not just a flash in the pan: short and long term impacts of fireworks on the environment* » condotto da Bateman Philip W., Gilson Lauren N. e Bradshaw Penelope, gli autori scrivono: « Prove schiaccianti indicano che i fuochi d'artificio sono altamente dannosi per l'ambiente e hanno effetti di disturbo immediato su molti animali attraverso la luce e soprattutto il rumore, effetti che possono essere di lunga durata. Essi producono anche immissioni significative di materiale altamente inquinante, che possono avere effetti immediati e a lungo termine sull'ambiente e tradursi in problemi di salute per i viventi selvatici e per gli esseri umani ». Alcuni degli effetti negativi a lungo termine sono, ad esempio, la riduzione delle dimensioni e il peggioramento della condizione corporea negli uccelli *sialia mexicana*, nonché quella dei topi appartenenti alla specie *peromyscus truei*, e la riduzione del tasso di successo riproduttivo del passero domestico. Anche il ritmo circadiano può essere compromesso dai fuochi, soprattutto per le specie notturne che solitamente escono durante le ore di buio.

Gli impatti dei fuochi d'artificio non risparmiano gli animali esotici in cattività

presenti negli zoo, dove vi sono casi di ferimenti o sono addirittura di morte, come evidenziato dall'associazione inglese *born free*. Non fanno eccezione gli animali da allevamento, che, nonostante si trovino generalmente al di fuori dei centri abitati, percepiscono comunque i rumori a causa del loro udito sviluppato e anch'essi provano spavento e forte *stress*, con conseguenti comportamenti istintivi fuori controllo. Il loro confinamento in strutture chiuse, gabbie o recinti, non migliora la condizione, ma di fatto la peggiora. La paura e lo *stress* si acutizzano con le alte densità in spazi chiusi, creando psicosi di massa e stati di agitazione che portano a ferite anche mortali ed infarti.

Le problematiche legate al forte rumore coinvolgono non soltanto gli animali. Il rumore improvviso è infatti un elemento negativo per le persone con disturbo dello spettro autistico, ossia circa 1 bambino su 77 di età compresa tra i 7 e i 9 anni, secondo quanto stimato dal « Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico », coordinato dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della salute. A loro, l'effetto di questo suono improvviso e forte può causare malori e stati d'agitazione. I pericoli per la salute umana non si limitano all'impatto acustico degli articoli pirotecnici. Ogni anno il 1° gennaio sono numerose le notizie riguardanti morti e feriti dall'esplosione dei botti di capodanno. L'inizio dell'anno 2024 ha registrato 274 feriti, di cui 12 per l'uso di armi da fuoco e 262 da fuochi d'artificio. Un aumento del 52 per cento rispetto al capodanno del 2023, con 64 minorenni che hanno riportato lesioni, in confronto ai 50 dello scorso anno. Italo Farnetani, professore dell'università Ludes-United Campus of Malta, sostiene che non esistono fuochi artificiali sicuri, in quanto il rischio è intrinseco nelle loro caratteristiche di funzionamento e costruzione. Secondo un articolo pubblicato dalla *European respiratory society*, tutti i fuochi d'artificio contengono carbonio e zolfo, necessari per la combustione. Inoltre, durante la fabbricazione, vengono aggiunte una serie di sostanze come arsenico, manganese, ossalato

di sodio, alluminio, polvere di ferro, perclorato di potassio, nitrato di stronzio e nitrato di bario, ossidanti e coloranti metallici aggiunti. La combustione quindi rilascia una grande quantità di inquinanti atmosferici, in particolare anidride solforosa (SO₂), anidride carbonica (CO₂), monossido di carbonio (CO) e particolato (PM) insieme a diversi sali metallici, come alluminio e cadmio. Queste particelle sono in grado di essere inalate per poi penetrare nel sistema respiratorio, con effetti più gravi su bambini, anziani e persone che soffrono di asma o di problemi cardiovascolari. Le esposizioni a breve termine possono aggravare le malattie polmonari, aumentare la suscettibilità alle infezioni respiratorie e, nel caso delle malattie cardiache, attacchi cardiaci e aritmie. Secondo quanto affermato dal presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima) « le sostanze liberate in atmosfera possono ricadere al suolo sotto forma di pioggia acida, inquinando terreni, raccolti, laghi, fiumi e persino falde acquifere ». Depositandosi sui terreni e nelle acque, le diossine contaminano i prodotti agricoli e le falde, penetrando di conseguenza nell'organismo umano. Anche le polveri sottili generate dalla combustione della polvere da sparo sono capaci di inoltrarsi in profondità nelle vie respiratorie, fino agli alveoli polmonari, causando effetti pericolosissimi per la salute umana ed animale, con possibili irritazioni polmonari o nei casi peggiori anche enfisemi e tumori. A capodanno, sostiene la Sima, il valore di polvere sottili può arrivare a un livello pari a 1.000 microgrammi per metro cubo nella prima ora dopo la mezzanotte, il 1900 per cento in più rispetto ai valori massimi stabiliti dalla legge. In un rapporto della regione Lombardia sull'inquinamento dei botti si afferma che « la tipologia degli inquinanti prodotti dagli scoppi è nociva e contiene tra l'altro valori non trascurabili di potassio (K), stronzio (Sr), bario (Ba), magnesio (Mg), alluminio (Al), zolfo (S), titanio (Ti), manganese (Mn), rame (Cu), bromo (Br), piombo (Pb) ». Molti composti sono utilizzati al fine di ottenere i colori desiderati, ma sono estremamente dannosi per esseri umani e animali. Il

comune di Milano ha invitato i cittadini a non fare uso dei botti, oltre che per il pericolo diretto delle esplosioni e per il terrore che incutono negli animali, anche per ragioni ambientali, poiché « l'impatto dei botti è pari all'8 per cento delle emissioni totali di PM10 a Milano, secondo l'inventario delle emissioni della regione Lombardia – ARPA Lombardia (INEMAR 2019) ».

Gli articoli pirotecnici nuocciono all'ambiente e quindi, conseguentemente, alla salute dei cittadini: l'esplosione dei fuochi d'artificio necessita di perclorati anionici inorganici, che passano dall'acqua, alle piante fino a essere assimilati da insetti, pesci, anfibi e mammiferi, inficiando sia il normale funzionamento della tiroide che lo sviluppo corporeo, oltre a causare problemi riproduttivi, neurologici, immunotossici e oncologici. Infine, i fuochi d'artificio depositano metalli pesanti nel suolo, nell'aria e nell'acqua, che sono in seguito accumulati nell'organismo degli animali con effetti devastanti sulla loro salute, ad esempio rendendo anemica e indebolendo le difese immunitarie della rana verde maggiore o peggiorando la condizione corporea del serpente tigre.

Gli ingenti e riconosciuti danni causati dall'uso di articoli pirotecnici hanno portato all'emanazione della direttiva 2013/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relativamente alla messa a disposizione sul mercato di articoli pirotecnici, che prevede, al paragrafo 2 dell'articolo 4, provvedimenti « volti a vietare o limitare il possesso, l'uso e/o la vendita al pubblico di fuochi d'artificio di categoria F2 e F3, articoli pirotecnici teatrali e altri articoli pirotecnici che siano giustificati per motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza, salute e incolumità delle persone o protezione dell'ambiente ». In questi anni vari comuni d'Italia si sono adoperati per predisporre ordinanze che limitassero l'uso di tali articoli. Tuttavia, come enunciato dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia con sentenza n. 2034 del 21 settembre del 2022, tali ordinanze sono illegittime

in quanto « in tal modo sarebbe stato introdotto un divieto assoluto, generalizzato e automatico che influirebbe, limitandola sensibilmente, sulla libertà di vendita degli articoli pirotecnici, in contrasto con le previsioni della direttiva n. 2013/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, e del decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 123, che non riconoscono alcuna competenza in materia per i comuni, i quali, peraltro, non potrebbero neppure intervenire sulle attività che determinano l'inquinamento atmosferico e impattano sulla qualità dell'aria, essendo tale ambito soggetto a riserva di legge statale e regionale ».

Alla luce di questa sentenza numerosi comuni hanno introdotto divieti o limitazioni all'uso degli articoli pirotecnici all'interno dei regolamenti di Polizia urbana o dei regolamenti per la tutela degli animali. Nonostante si tratti di lodevoli iniziative, resta tuttavia aperto il problema prioritario di dare uniformità a queste disposizioni sull'intero territorio nazionale: da qui la necessità di approvare una legge nazionale con questi obiettivi.

Per rispondere alle necessità espresse da associazioni, amministrazioni e cittadini, la presente proposta di legge vuole introdurre un divieto nazionale del possesso, uso e vendita di articoli pirotecnici,

modificando il decreto legislativo 29 luglio 2015 n. 123, conformemente agli articoli 9 e 41 della Costituzione.

La presente proposta di legge, che si compone di un unico articolo, modifica il decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 123, introducendo il divieto di possesso, uso e vendita in tutto il territorio nazionale di alcuni articoli pirotecnici previsti dall'articolo 3 del medesimo decreto legislativo n. 123 del 2015, ad eccezione di alcune categorie di articoli pirotecnici che hanno un impatto limitato o che sono utilizzati in ambiente chiuso e nell'ambito di manifestazioni teatrali autorizzate in cui non siano impiegati animali. Tale divieto non si applica ai casi previsti dall'articolo 1, comma 2, del citato decreto legislativo n. 123 del 2015, come, ad esempio, gli articoli pirotecnici destinati ad essere utilizzati a fini non commerciali, conformemente alla normativa vigente, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia e dai vigili del fuoco. È prevista inoltre una sanzione amministrativa per chi viola tale divieto. Infine è modificato altresì l'articolo 5 del medesimo decreto legislativo n. 123 del 2015, relativo alle limitazioni alla vendita dei prodotti pirotecnici, alzando l'età a sedici anni per gli articoli F1 per i quali attualmente è previsto il limite a quattordici anni.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. Al decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 123, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 2, dopo la lettera *i*) è aggiunta la seguente:

« *i-bis*) agli articoli contenenti sostanze infiammabili impiegati a scopo domestico o segnaletico »;

b) dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

« Art. 4-*bis*. – (*Divieto di possesso, uso e vendita di articoli pirotecnici*) – 1. Fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 1, comma 2, sono vietati, nell'intero territorio nazionale, il possesso, l'uso e la vendita degli articoli pirotecnici di cui all'articolo 3, comma 2, ad esclusione di quelli di cui alla lettera *a*), numero 1), e quelli di cui alla lettera *b*), numeri 1) e 2), del medesimo comma 2 se utilizzati in spazi chiusi e nell'ambito di manifestazioni teatrali autorizzate in cui non siano impiegati animali.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, la violazione del divieto di cui al comma 1 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 200 euro a 1.000 euro per ciascun articolo pirotecnico »;

c) all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), numero 1), la parola: « quattordicesimo » è sostituita dalla seguente: « sedicesimo ».

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



19PDL0120250